

La scuola
nel tempo.



Katia Ruaben

SPIEGAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DELLA RICERCA.

1

Per cominciare questa ricerca abbiamo preparato tutti insieme un questionario sulla scuola da proporre ai nostri genitori e nonni, ne abbiamo fatto delle fotocopie ed ognuno di noi ha intervistato una persona a sua scelta.

Abbiamo riportato a scuola i questionari compilati e abbiamo ritagliato le risposte scrivendo dietro ad ognuna l'anno di nascita dell'intervistato. Abbiamo raccolto in blocchetti tutte le risposte di ogni singola domanda.

2

Ci siamo poi divisi in cinque gruppi di lavoro, formati liberamente, che chiameremo col nome del capogruppo:

Cecilia - Chiara - Paolo - Giovanni;

Francesco - Gilberto - Bruno - Mauro;

Katia - Michela - Monica - Patrizia;

Elisa - Fabrizio - Giorgio - Ornella;

Claudia - Cinzia - Arianna - Christian - Sara.

Ogni gruppo ha preso alcuni blocchetti e per ognuno ha fatto un diagramma con le relative osservazioni, che trascriviamo in questo giornalino insieme con i problemi nati dalla lettura dei diagrammi.



I GRUPPI AL LAVORO.

3

Tutti insieme abbiamo confrontato il passato al presente, cercando di ragionare, di cercare i perchè dei cambiamenti, di dare dei primi giudizi.

A questo punto abbiamo fatto una verifica individuale.

Ci siamo poi rimessi in gruppo per discutere le osservazioni fatte sulla verifica, unirle e giungere così a delle riflessioni più complete.

4

Dalla lettura del questionario (2) abbiamo visto che non tutti si ricordano bene cose accadute tanti anni fa, altri hanno capito male il senso delle domande e perciò possiamo dire che LE INTERVISTE NON SONO UNA FONTE DI INFORMAZIONE SICURA, anche se a volte sono indispensabili.

La maestra ci ha dato dei documenti e noi ne abbiamo portato degli altri da casa; da essi abbiamo cercato di ricavare la soluzione dei problemi sorti con le interviste e nuove informazioni. Ci hanno aiutato a raggiungere quest' scopo le schede di lettura preparate dall'insegnante. Un gruppo ha intervistato anche alunni di altre scuole per vedere le differenze.

5

Abbiamo confrontato tutte le notizie ricavate per giungere a delle conclusioni.



LA NOSTRA CLASSE E' COMPOSTA DI 21 ALUNNI MA DIFFICILMENTE SIAMO TUTTI PRESENTI.

0 0 0

OBIETTIVO della ricerca è stato: - Saper utilizzare interviste e documenti per ricavarne informazioni.

E' servita inoltre per il recupero e il rafforzamento di obiettivi già raggiunti dalla classe quali: -Saper formulare interviste e questionari - Saper costruire e leggere tabelle, diagrammi e grafici.

L'ins. Margoni Rosetta

Questionario sulla scuola.

1) Quali materie si facevano?

lingua, conti, storia, geografia, scienze, sociologia,
ginnastica, canto, musica, disegno, lavoro, gruppi,
drammatizzazione, tedesco, religione,

2) Quanti anni durava la scuola elementare?

3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8

3) Quante ore al giorno facevate di scuola?

4 - 5 - 6 - 7 - 8

4) Quali erano i giorni di vacanza?

giovedì, sabato, domenica.

5) Dove andavate a scuola?

nel vostro paese - in un paese vicino

6) Quanti alunni c'erano nella vostra classe?

da 15 a 20 - da 20 a 25 - da 25 a 30 -

da 30 a 35 - da 35 a 40 - da 40 a 45

7) Quanti insegnanti c'erano?

2 per classe - 1 per classe - 1 per 2 classi

1 per 3 classi - 1 per 4 classi - 1 per 5 classi.

8) Prendevate castighi?

molti - pochi - mai

Quali?

copiature - studio - esercizi - fuori dalla
classe - botte

9) Si bocciava?

spesso - qualche volta - mai

10) Come vi valutavano?

3

ci guardavi sulla scheda

coi voti sulla pagella.

11) Quali erano le cose più importanti?

bella scrittura - memoria - ragionamento

12) Quanti libri usavate?

1 - 2 - 3

Chi li pagava?

la scuola - la famiglia

13) Quanti quaderni avevate?

molti - pochi - uno

Stappavate le pagine?

spesso - qualche volta - mai

14) Con cosa scrivevate?

matita - asticciola - penna stilografica -

penna biro

15) Quali colori avevate?

nessuno - a matita - a cera - pennarelli -

a pennello.

16) Com'era il vostro astuccio?

di legno - di stoffa - di pelle

17) Quante cartelle avete consumato?

0 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5

Di cosa erano fatte?

pelle - stoffa - cuoio - cartone.

18) In quale anno sei nato/a?

ATTENZIONE: C'ERCHIARE LE RISPOSTE ESATTE

INTERVISTE

Fra 18 intervistati la maggior parte ha scritto che in classe c'era un insegnante per una classe.

Fra 18 intervistati la maggior parte ha scritto che in classe c'erano da 25 a 30 alunni.

Fra 18 intervistati tutti hanno risposto che andavano a scuola nel loro paese.

PROBLEMI SORTI

Perché i bambini andavano a scuola nel loro paese?

Forse proprio vero che ogni classe aveva il suo insegnante?

Gruppo di CECILIA

OSSERVAZIONI delle interviste.

Guardando i nostri diagrammi ci accorgiamo che la maggior parte degli intervistati dicono che prenderanno pochi castighi.

- La maggior parte degli intervistati prenderà come castigo copiature.
- La maggior parte degli intervistati dice che li valutavano coi voti sulla pagella.

Problemi sorti

Tra i due nati nel 1942 1 risponde che veniva valutato coi giudizi, 1 coi voti; quale sarà la risposta giusta?

Quali erano i voti? E quando si veniva bocciati?

È vero che i nati nel 1912 venivano valutati coi giudizi?

Gruppo Francesco

OSSERVAZIONI dalle interviste

La maggior parte dice che le cose più importanti erano la bella scrittura, e le altre cose importanti erano memoria e ragionamento.

La maggior parte delle materie che si facevano era lingua, conti, storia, geografia, scienze e religione.

Problemi sorti.

C'era qualche materia che si faceva una volta e adesso non si fa più?

Gruppo di Elisa.

Osservazioni dalle interviste

Noi abbiamo osservato che i giorni di vacanza più frequentati sono domenica e giovedì. Gli altri sono meno frequentati. Un intervistato del 1914 non faceva vacanza la domenica. Un intervistato del 1900 faceva vacanza 3 giorni.

Noi abbiamo osservato che ci sono 3 intervistati che andavano a scuola 3 anni, 6 anni 2 intervistati. La maggioranza degli intervistati faceva 8 anni di scuola.

Noi abbiamo osservato che 11 intervistati facevano 5 ore al giorno, gli altri facevano più ore al giorno. Un intervistato non ha risposto precisamente alla domanda.

Problemi sorti

«Erano otto anni?»

«Come mai il nato nel 1909 faceva 3 giorni di vacanza?»

«Come mai il nato nel 1914 faceva scuola la domenica?»

OSSERVAZIONI dalle interviste.

La maggior parte delle persone nate dal 1904 al 1951 scrivevano con l'ASTICCIOLO (15) gli altri con la MATITA 6 con la penna stilografica, nessuno con la BIRÒ nessuno.

La maggioranza aveva pochi quaderni, molti 3 persone, 1 nessuno.

La maggioranza aveva l'abitudine di legno, 6 di stoffa, nessuno di pelle.

La maggioranza aveva consumato una cartella, 2 cartelle 6, 3 cartelle 3, 0 cartelle 1.

La maggioranza aveva 8 persone 2 libri, 3 persone 1 libro, 1 persona 4 libri.

Problemi sorti.

Niente

Gruppo di Claudia

VERIFICA DI SOCIOLOGIA



Confronta

PRESENTE e

PASSATO

VALUTAZIONE

BOCCIATURA

SCUOLA: DOVE

DURATA - ANNI

-GIORNI ALLA SETT.

-ORE AL GIORNO

CLASSI (N° ALUNNI)

PENNA

LIBRI PAGATI DA

QUADERNI (QUANTI?)

STRAPPATE LE PAGINE

CASTIGHI

CO SA PIÙ IMPORTANTE

Rifletti su uno di questi confronti:

Ecco le nostre riflessioni:

LA PENNA

• Più di 100 anni fa per scrivere usavano la penna d'oca. Poi hanno inventato l'asticeola.

• Davanti col tempo però non era comoda neanche quella perché se si andava in giro

• con la penna bisognava portarsi dietro

l'inchiestro e anche perché a volte macchiava e hanno inventato la stilografica che aveva

l'inchiestro dentro. Però non era comoda neanche

che quella perché a volte macchiava sul

quaderno e così hanno inventato la biro

che ha la punta ed è più pratica. Ma

non era ancora abbastanza comoda perché

quando si scriveva un libro non si poteva

completare, allora hanno inventato le pennine

completabili. Ora c'è anche la penna sfera

matita che è anche quella biro però quando

si scrive si sente profumo.

Claudia

L'ASTUCCIO

Tanto tempo fa usavano degli astucci

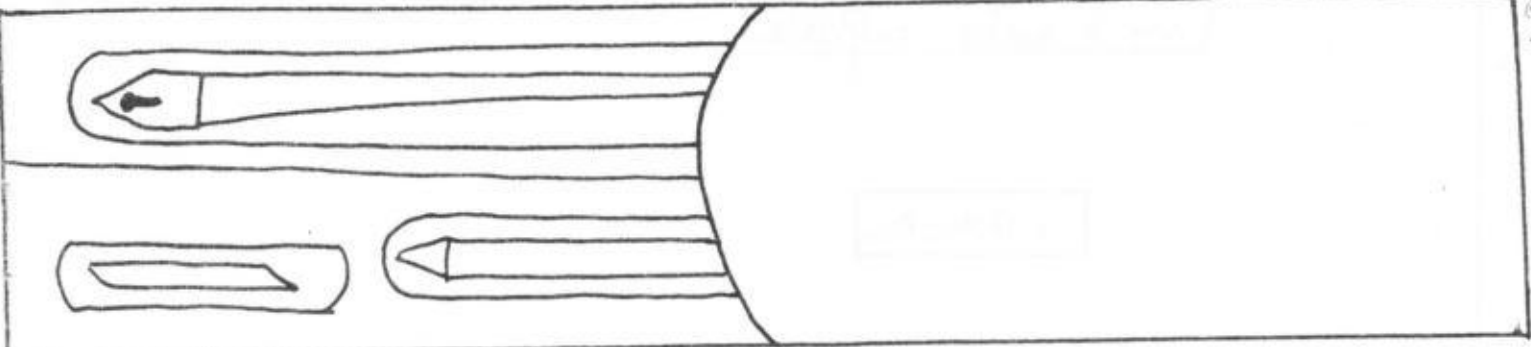
di legno perché ^{avevano} meno bisogno di
tanto posto, avevano 3 parti: uno
per la matita, uno per l'asticella
e uno per la gomma. Sara

Poi hanno usato l'astuccio di stoffa dove si

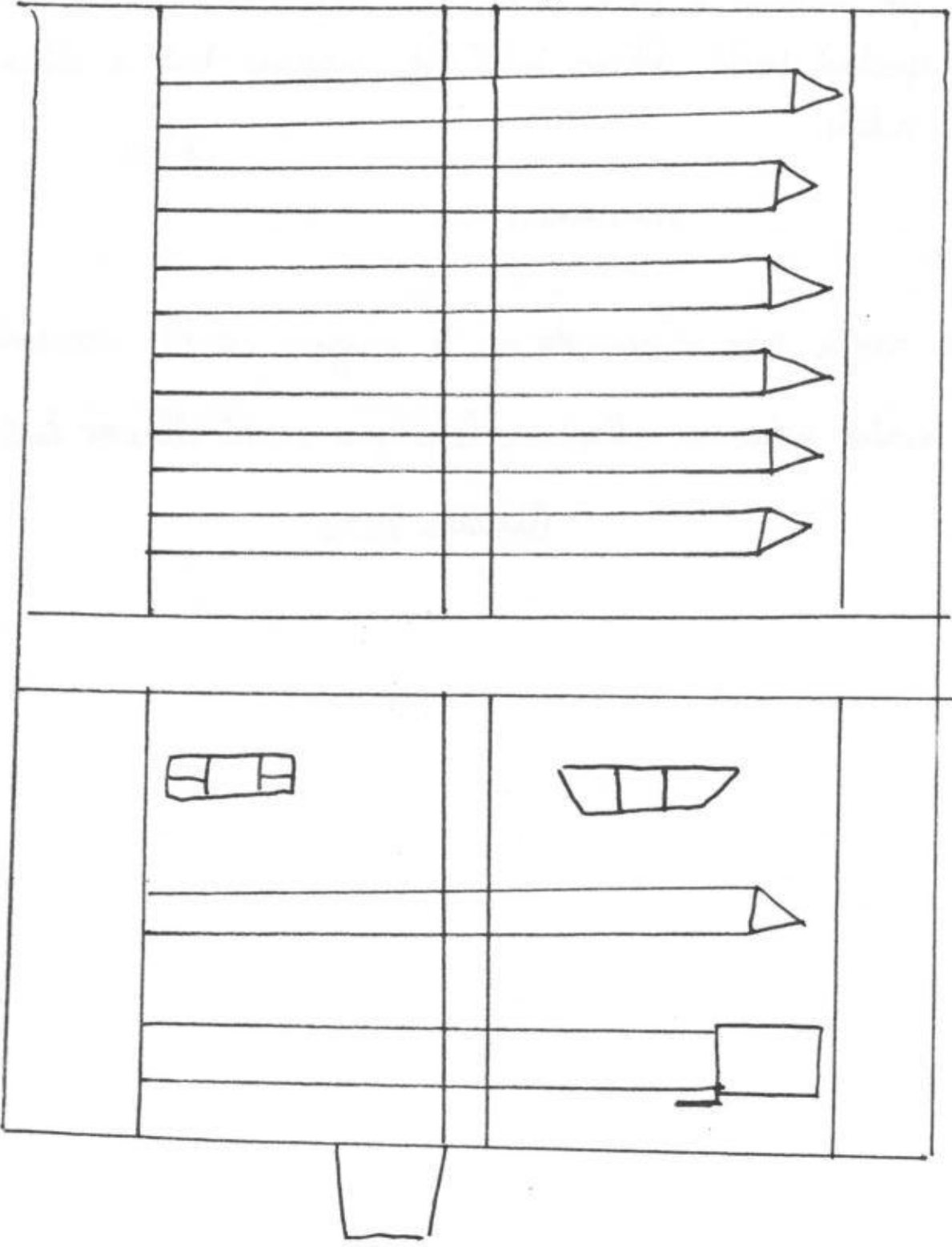
potevano mettere i colori a matita. Li facevano
con un vestito che era piccolo. Adesso usiamo l'astuccio

di pelle perché - abbiamo il posto per mettere
i colori, la gomma, il fapunte, le penne, la matita.

Urianna



L'ASTUCCIO DI UNA VOLTA ↗
 E DI ADESSO ↘



Maurizio Dallanè

Ecco le nostre riflessioni

I QUADERNI

Una volta avevamo pochi quaderni perché non avevamo tanti soldi per comprarli e perché si facevano poche materie; adesso abbiamo tanti quaderni perché abbiamo molti soldi, scriviamo tanto e abbiamo molte materie.

Chiara

STRAPPATE LE PAGINE

Una volta non strappavamo mai le pagine perché avevamo pochi soldi mentre adesso si strappano le pagine perché abbiamo tanti soldi.

Dallipè Paolo

Ecco le nostre riflessioni.

GLI ALUNNI

Oggi ci sono alunni classi da (Rubano) a 24 (Caldine) sono classi di circa 9/10 alunni, a Larcche 8/9 alunni, a Laredine 13/14 alunni, a Uigo Laredine 12/13, a Lasine 8/9, a Padergnone 10/11, a Cavalligo 15/16, a Vezzano 11/12, a Ronzo 8/9.

Fabrizio Marantoni

Alcune classi hanno pochi alunni perché c'è un insegnante per 2 classi, altre hanno più alunni perché hanno un insegnante per classe.

Una volta le classi dei nostri intervistati erano formate la maggior parte da 25/30 alunni la più piccola da 15/20, la più grande da 40/45.

Confrontando vedo che una volta le classi erano più numerose. Una volta era più difficile insegnare proprio bene perché c'era il problema che erano in troppi e che c'era un insegnante per tre classi, invece adesso si può imparare meglio perché c'è solo un insegnante per classe.

Elisa Paraglis.

Ecco le nostre riflessioni

LA VALUTAZIONE

Per noi sono meglio i giudizi sulle schede perché si capisce se l'alunno ~~è~~ maschio o femmina, anche perché sulle schede si mettono le qualità del bambino, perché sulle schede c'è più spazio e sono più comode. Poi voti invece non si capiscono le qualità del bambino.

Caterina Bagliani

LA BOCCIATURA

Tanti anni fa i maestri erano più severi, e bocciavano spesso perché non volevano alunni indietro e anche perché erano in tanti e il maestro non ce la faceva più a seguirli tutti. Invece oggi sono cambiati anche se vai male non ti bocciano.

Katia Ruben

Ecco le nostre riflessioni:

11

LA SCUOLA

In passato andavamo a scuola tutti nei loro paesi perché c'erano in ogni famiglia tanti bambini, non c'erano le corriere e perciò hanno costruito una scuola in ogni paese.

Oggi invece ci sono pochi bambini e le corriere, così hanno chiuso le scuole e i bambini vengono portati nei paesi più grossi.

Hanno costruito anche le mense per i bambini che vengono dai paesi.

Angeli Bruno

Oggi si fanno 5 anni di scuola elementare perché ci sono 3 anni di medie.

Una volta si facevano 8 anni di scuola elementare perché non c'erano le scuole medie.

Francesco Pedersolli

La maggior parte oggi fa 6 giorni di scuola alla settimana, c'è vacanza la domenica e fanno scuola il mattino (4 ore).

Nei centri scolastici si fanno 5 giorni di scuola perché c'è vacanza il sabato e la domenica e c'è tempo pieno (8 ore).

Cinque giorni

Una volta si facevano 5 giorni alla settimana perché facevano 3 ore al mattino e 2 alla sera.

Pederzoli Gilberto.

CATALOGO

della Classe *unica*

della

SCUOLA POPOLARE

di Stravino

in *Tirolo*

Anno scolastico 1905-6

I. Quartale dai	$\frac{15}{X}$	ai	$\frac{31}{XII}$
II. Quartale dai	$\frac{1}{I}$	ai	$\frac{28}{II}$
III. Quartale dai	$\frac{1}{III}$	ai	$\frac{30}{IV}$
IV. Quartale dai	$\frac{1}{V}$	ai	$\frac{15}{III}$

Numero de *gli* *scolarv*

Al principio dell'anno scolastico: *92.*

Alla fine dell'anno scolastico:

lia a riuscire
scolari, com
ta la scolares
po grande,
pegno pres.

GIORNALE DELLA CLASSE
ANNO SC. 1928/29

regli.
re. test.
si trop.
l'im.
rea.

Il Sig. Direttore oggi visitò la classe dell'al-
tra insegnante. Brevemente si intrattenne pure da
noi. Rivolse agli scolari qualche domanda, qual-
che raccomandazione e promesse di tornar presto.

Siamo stati fino a Brusino per eseguire in-
sieme con quella scolaresca l'esercizio di ginna-
stica collettivo. In queste occasioni gli scolari
di diversi paesi possono vantaggiosamente av-
vicinarsi e vengono abituati a trattarsi da ami-
ci, ciò che per campanilismo è alle volte diffici-
le. Gli alunni di Brusino vennero pure da noi.

La scuola continua regolarmente, con frequen-
za buona. Non c'è nulla di nuovo.

Novanze Pasquali -

Il R. I. D. è arrivato fino a Cavedine per trat-
tare del saggio ginnico che avrà luogo per
i Comuni di Cavedine e Madruzzo il giorno 28. m.

Dobbiamo dedicare molto tempo agli eser-
cizi di ginnastica dato che il programma ci
venne inviato troppo tardi se si pensa che gli
scolari prima d'ora avevano fatto ben poco. Vi-
ve in parte a scapitarni il profitto della scuola,
ma vorremo intensificarlo il prossimo mese
quando resteranno la I e II classe.

Abbiamo celebrato, con le scuole di tutto
il Comune, la Festa degli Alberi. Il Fiducia-
rio di Cavedine illustrò bravamente il signi-
ficato di questa festa. Alla cerimonia era
presente anche il sig. Podestà; agli scolari inter-

A MIA MADRE

La poesia non ha bisogno di spiegazione. E' tutta una effusione del cuore di un figlio, il quale ricorda il tempo ormai lontano in cui viveva la mamma, che gli allietava e confortava la vita col suo grande amore.

*Quando, la sera, tacito, sereno
Per questi lochi inospiti mi avvio,
Ricordo un tempo di gaiezza pieno,
Di baci, di sorrisi e di desio.*

*Allora, madre mia, presso al tuo seno,
Solo d'amor vivea l'animo mio,
E vispo e lieto mi rendeva appieno
Un tuo sguardo amoroso, un caro addio.*

*Era il tuo bacio ed era il tuo sorriso
Che mi nudria nel cor quelle dolcezze,
Quella serenità di paradiso.*

*Il mio povero cor mai non v'oblia,
O guardi, o baci, o tenere carezze,
O dolce amore della madre mia.*

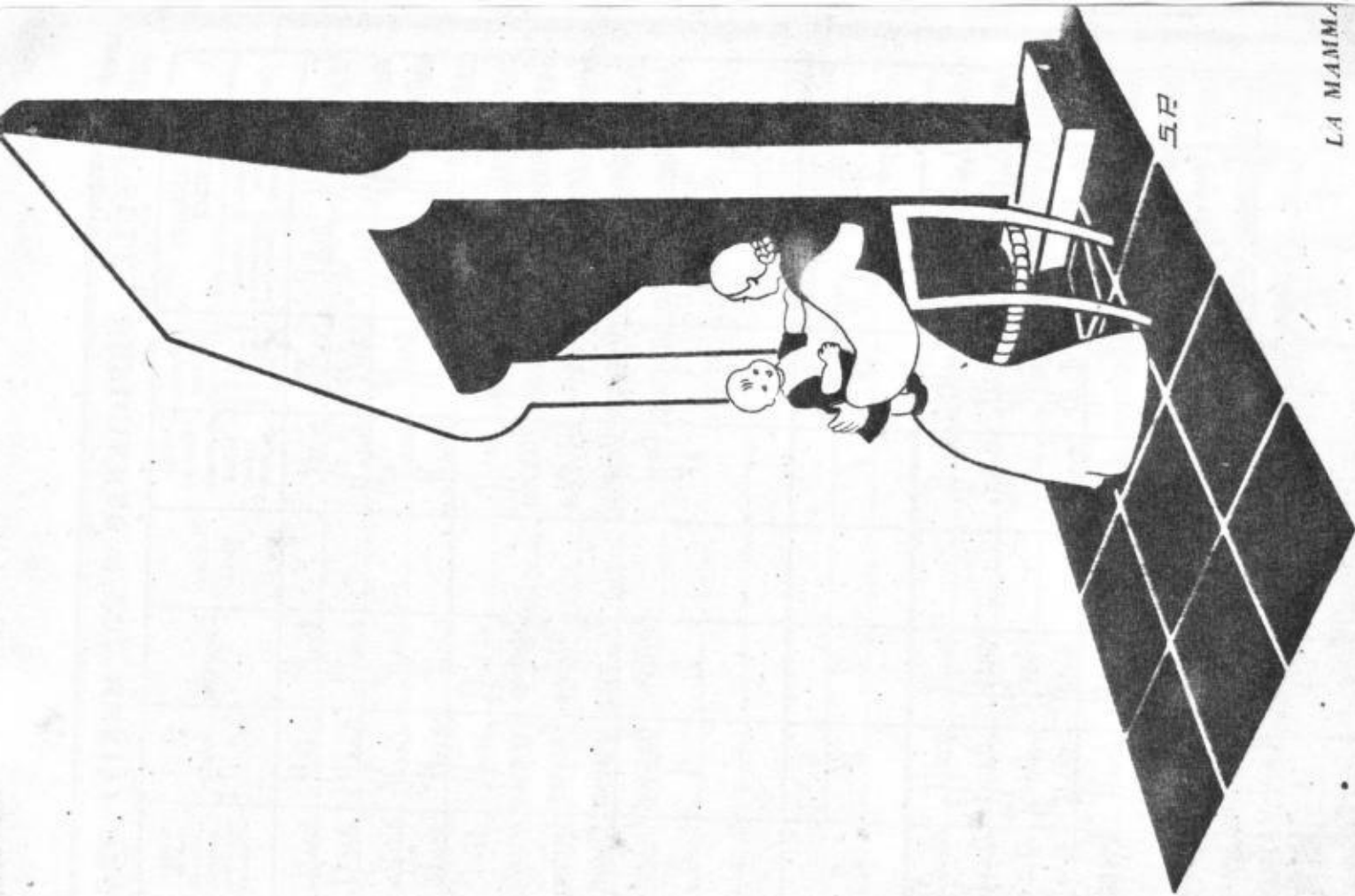
C. A. COSTANZO

OSPEDALETTO DA CAMPO

Vicino ai soldati che soffrono, la madre si sente un po' la mamma di tutti.

Un capitano giovanissimo, coi polmoni trapassati da una scheggia di granata, giaceva in un letto accanto al mio. Il cappellano gli era vicino da alcune ore. Non si lamentava, ma il sibilo della respirazione era così tormentoso che agghiacciava più di qualsiasi lamento.

Ad un certo momento lo sentii mormorare tra i singulti laceranti: — Dopo, dovete combattere per una vita più giusta, più forte. Dovrete far risorgere l'unico legame nel quale tutti i popoli e tutte le



Riepilogo

1. — Nel 1846 apparvero i primi segni della redenzione italiana. Dove? E per opera di chi?
In quali altri Stati furono concesse riforme liberali?
Quando e da chi fu promulgato lo Statuto in Piemonte?
2. — Che fecero nel 1848 Veneziani e Milanesi? Parla delle « Cinque giornate di Milano ».
3. — Di' tutto ciò che sai della prima guerra d'indipendenza.
Che cosa fece Carlo Alberto dopo la sconfitta di Novara?
Chi fu il nuovo Re di Sardegna e Piemonte?
Parla dell'eroica difesa di Brescia, di Roma e di Venezia.
4. — Parla dei martiri di Belfiore.
5. — Ricorda il disgraziato tentativo compiuto da Carlo Pisacane per sollevare contro il governo borbonico le popolazioni dell'Italia Meridionale.
6. — Di' ciò che ricordi di Cavour; parla dell'opera da lui spiegata per risollevar prima le condizioni del Piemonte e poi per dare all'Italia unità e indipendenza.
7. — Parla della seconda guerra d'indipendenza combattuta nel 1859. Quale regione d'Italia fu annessa al Piemonte in seguito a questa guerra? Quali altre regioni proclamarono nel 1860 la propria annessione al Regno di Vittorio Emanuele II?
8. — Di' tutto ciò che sai di Giuseppe Garibaldi.
Quale fu l'impresa sua più gloriosa? Parlane.
9. — Quando fu proclamato il Regno d'Italia?
10. — Quando fu combattuta e come si svolse la terza guerra d'indipendenza? Quale regione fu annessa al Regno d'Italia in seguito a questa guerra?
11. — Quando fu liberata Roma? Quali generosi tentativi avevano compiuto in precedenza i volontari di Garibaldi per conquistare all'Italia la sua capitale?

L'ITALIA DAL 1870 AL 1914

Pochi anni dopo la presa di Roma, come se avessero conclusa la missione della loro vita, le maggiori figure del nostro Risorgimento scomparivano a breve distanza di tempo l'una dall'altra. Già nel 1861 era mancato Cavour; nel 1872, moriva Mazzini; nel 1878, Vittorio Emanuele II, seguito un mese dopo da Pio IX; nel 1882, Giuseppe Garibaldi.

L'Italia era fatta; ma essa incominciava la sua vita tra enormi difficoltà.

Occorreva porre prontamente riparo ai molti mali causati dalle dominazioni straniere; restaurare le finanze impoverite dalle continue guerre; unificare legislativamente ed amministrativamente (¹) le varie regioni; dare un energico impulso a tutta la vita della Nazione.

Gl'Italiani si misero al lavoro con grande fervore: prosciugarono paludi, aprirono strade, costruirono canali, dighe, acquedotti, ferrovie, scuole.

Importanti gallerie vennero aperte attraverso le Alpi: nel 1871 fu inaugurata la galleria del *Moncenisio* tra l'Italia e la Francia; poco più tardi si iniziarono i lavori per il traforo del *Gottardo*, finiti poi nel 1881; nel 1906 si inaugurava la galleria del *Sempione*, la più lunga del mondo (Km. 20).

Grande impulso venne dato all'agricoltura, all'industria, al commercio; fu resa obbligatoria l'istruzione dei cittadini e vennero aperte migliaia di scuole.

Molto, molto si fece, e l'Italia, dopo secoli di schiavitù, assurse a dignità di grande nazione.

LE COLONIE

Nel secolo XIX intensissima fu l'attività coloniale delle grandi Potenze europee. Inglesi, Francesi, Tedeschi, Russi, alla ricerca di preziosissime materie prime e di nuovi mercati per le loro industrie, occuparono vaste regioni dell'Asia e dell'Africa.

Anche l'Italia, migliorate le sue condizioni interne, sentì la necessità di trovare nuovi sbocchi alla propria attività e nel 1885 occupava la spiaggia di *Massaua*, nel Mar Rosso, iniziando così la sua azione colonizzatrice. In seguito tale possedimento

(1) creare cioè leggi che servissero per tutte le regioni, prima sottoposte a diversi governi.

unimarmori, e nel napoletano baronia gran-
 temente il brigantaggio e si dovette punire.
 dere alla costruzione di nuove ferrovie. In
 quante fu inaugurata la Galleria del
 Breno e dell'altipiano. Si dette nuovo im-
 pulso alle industrie e al commercio di mag-
 giori città italiane servivano di nuova
 vita. In merito a questo fervore andavano
 spingendosi i grandi italiani che tutta
 la loro vita avevano dato per la causa
 dell'indipendenza italiana. Di Giuseppe nel
 1849 morì Giuseppe Garibaldi, nel 1873
 Alessandro Manzoni e molti ministri
 e nel 1874 e 1875. Emanò il Re galantuomo.

Unifera I e la colonia di Eritrea

Continuò la politica del padre e fu chia-
 mato il Re buono. Substante il suo
 Regno l'Italia iniziò le conquiste coloniali.
 Di efficacia. Feroce necessarie dalla per
 sbellare la numerosa popolazione italiana
 Incominciò con l'occupazione la Baia di
 Asab nel 1869. Feroce il suo imperialistissimo
 Stato che hanno fatto il canale di Suez.
 Dalla costa poi fu iniziata l'espansione

verso l'interno. I soldati italiani sbarca-
 rono a Massaua, s'impadronirono nel territo-
 rio Etiopico e dopo qualche successo subirono
 una grave sconfitta a Dargah, col sacri-
 ficio del colonello De Cristofaris con 500
 soldati. Un nuovo corpo di spedizione con-
 tinuò l'impresa occupando Cheren e
 Asmara e concludendo con il nuovo im-
 peratore Menelik un trattato nel quale
 l'imperatore accettava il protettorato italia-
 no su tutta l'Etiopia. I fatti vennero poi
 noti e l'Italia si trovò nuovamente in
 guerra e venne sconfitta nella battaglia
 di Adua marzo 1896. Il valore degli italia-
 ni che scrissero pagine di gloria ad Amba
 Alagi (Toselli) e a Macalle (maggior Gallo-
 no) non valsero a impedire il disastro
 e nella pace di Addis Abeba si definirono i
 confini della colonia Eritrea mentre nel
 1889 l'Italia ricevette il protettorato sulla
 Somalia. Il 29 luglio 1920 morì Umberto
 I. e gli succedette il figlio Vittorio Emanuele III.
 In quel momento egli era in viaggio sul
 mare. Lo raggiunse la triste notizia, fece
 ritorno con la moglie principessa Elena, di
 Montenegro, assunse il comando e continuò
 la politica del Re buono.

Conquista della Libia 1911

Quaderno N.° 1

Scrittura

Scuola popolare

in

Bozzone

Classe

1

Sezione

III

Anno scolastico 19

11-12

Olivia Aldriguetto

Rigatura : 8, 5-5, 8 mm

Numero delle carte 12, Prezzo 6 cent.

Secondo l'ordinanza dell'i. r. Consiglio scol. provinciale per il Tirolo
del 1° luglio 1908 N.° 4000.

Fabbricati dall'Unione Cooperativa fra i Cartolai in Trento
Consorzio economico r. a g. l.

Esercizio!

Credere da cristiano
vuol dire, tenere per ve-
ro ciò che la chiesa pro-
pone a credere. Ogni
stato si divide in pro-
vincie. Alma Aldighetti
Moline li 9 Gennaio 1912





MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRENTO

Scuola Postelementare di *Stranino* Comune di *Cavedine*
N. *1* di registro dell'anno scolastico 1955 - 1956

PAGELLA SCOLASTICA

dell'alunno *Sedervalli*

iscritto alla classe *sesta* per la *prima* volta
proveniente dalla classe *quinta* della scuola pubblica -
privata di *Stranino* Comune di *Cavedine* Prov. di *Trento*

DATI DELL'ALUNNO

Sedervalli

di [redacted] e di [redacted]

nato a *Stranino* Comune di *Cavedine* Provincia di *Trento*

il *30* *Aprile* 1942 residente a *Stranino*

in via - piazza

IL DIRETTORE DIDATTICO

Materie d'insegnamento	A S S E N Z E						Risultato finale dell'anno scolastico
	I° trimestre		II° trimestre		III° trimestre		
	Giustif.	Ingiustif.	Giustif.	Ingiustif.	Giustif.	Ingiustif.	
Religione	nove						
Educazione morale e civile (compresa la condotta)	nove						
Educazione fisica	otto						
Italiano	sette						
	sette						
Aritmetica è geometria	otto						
Computisteria e scritt. d'affari	sette						
Storia	otto						
Geografia	otto						
Scienze ed igiene	otto						
Disegno	otto						
Calligrafia	otto						
Canto	otto						
Esercitazioni pratiche	otto						
Eventuali altre materie:							

4. - 1. - 8. -

FIRMA DEI GENITORI (o tutori)

I° trimestre
II° trimestre
III° trimestre

L'alunno Bederzoli

_____ è stato licenziato, in base ai risultati promesso

dello ~~scrittino~~, dell'esame di setta classe otto ha ~~non~~ - adempiuto all'obbligo scolastico avendo frequentato la scuola per otto anni.

La Commissione esaminatrice

Firma del Direttore Didattico

Dunzio Berlanda Prof. G. J. ...

Sec. J. ...

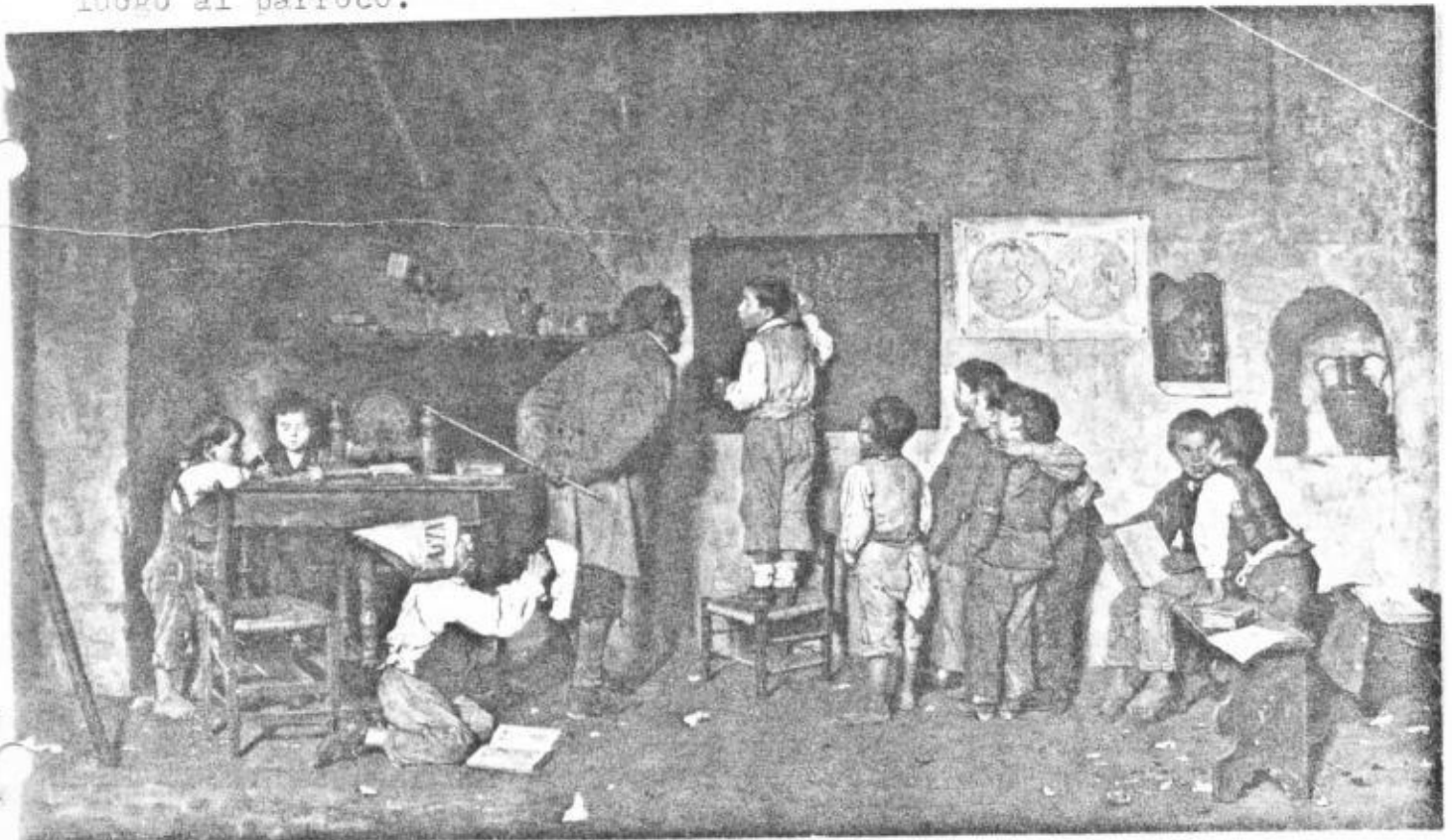
PLS. ...

Per l'ins. relig.: *Felice ...*

(Data)



Le scuole elementari si estesero a tutto il territorio trentino nel 1805 quando l'ordinamento austriaco obbligò alla frequenza i fanciulli fino a 12 anni (a quel tempo il Trentino faceva parte dell'Austria). Ecco quali erano i programmi di allora: "L'incombenza delle scuole elementari minori deb'esser quella d'insegnar bene ed in modo insinuante ai fanciulli la religione rivelata da Gesù Cristo. Leggere scrivere e far di conto sono, oltre l'istruzione religiosa, propriamente gli oggetti scolastici di cui essi abbisognano...". Su una relazione del tempo si legge però che "purtroppo il popolo non tutto è compreso dell'importanza dell'istruzione e difficilmente si priva dei tenui guadagni che si ripromette dai propri figli per mandarli alla scuola quando ciò non sia obbligato da modi forzosi". D'altra parte i Comuni ai quali era addossata la spesa degli edifici e degli stipendi dei maestri "ritenevano di aver fatto un buon affare quando avevano stipulato un contratto non col maestro che ne sapeva di più, ma con quello che domandava meno". Il regolamento del 1805 attribuiva il potere di sorveglianza e controllo immediati sulla scuola in primo luogo al parroco.



IERI: una scuola di campagna, più di cent'anni fa.

Nel 1868 una nuova legge sottrasse al potere della Chiesa l'istruzione scolastica: "La suprema direzione e sorveglianza di tutto ciò che s'attiene all'istruzione e all'educazione spetta allo Stato" "Salvo questo diritto di sorveglianza, restano affidate alla rispettiva Chiesa la direzione e l'immediata ispezione dell'istruzione religiosa".

Nel 1869 si istituirono i primi Istituti Magistrali per la preparazione dei maestri. Le paghe erano tanto misere che i maestri dovevano avere anche un secondo lavoro.

Nel 1919 il Trentino passò all'Italia e quindi alle sue leggi. Nuovi programmi furono fatti nel 1923 e nel 1945 che diedero nuovi compiti alla scuola per arrivare ai programmi del 1955, tutt'ora in vigore, i quali affermano che "scopo essenziale della scuola non è tanto quello di impartire un complesso determinato di nozioni, quanto di comunicare al fanciullo la gioia ed il gusto di imparare e di fare da sè, perchè ne conservi l'abito oltre i confini della scuola, per tutta la vita."

Nel 1985/86 dovrebbero entrare nella scuola i nuovi programmi i quali affermano che "La scuola elementare ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica; essa si ispira altresì alle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del bambino e opera per la comprensione e la cooperazione con gli altri popoli."

La scuola deve essere al servizio del fanciullo e, tra l'altro; "portarlo a svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (art. 4 Costituzione).

Questi programmi prevedono nuove materie, propengono l'aumento delle ore di scuola (30 ore nelle scuole normali), l'adozione di libri di testo distinti per materia al posto del "sussidiario", la preparazione universitaria degli insegnanti per una maggiore specializzazione, la sperimentazione di forme di anticipo dell'obbligo a 5 anni di età.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.

La Legge 4 agosto 1977, n°517 art.1 dice che alla fine delle scuole elementari gli alunni fanno "l'esame di licenza" mediante prove scritte e colloquio. La valutazione dell'esame viene fatta dalle insegnanti di classe e da altri due insegnanti che assistono agli esami, tenendo conto di ciò che l'alunno ha fatto durante tutto l'anno. Il passaggio dall'una all'altra classe avviene per scrutinio, non ci sono cioè prove particolari ma gli insegnanti tirano le conclusioni sul lavoro svolto dall'alunno durante tutto l'anno. Le insegnanti di classe possono "non ammettere"; cioè non lasciar andare, l'alunno alla classe successiva "soltanto in casi eccezionali" in accordo con tutti gli insegnanti della scuola e sulla base di una motivata relazione.

La stessa legge all'art. 4 dice che le insegnanti di classe devono compilare una scheda personale dell'alunno contenente le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sui livelli di maturazione raggiunti. Alla fine dell'anno viene dato un attestato che documenta la frequenza dell'alunno e il giudizio finale: "ammesso" o "non ammesso".

IL NUMERO DEGLI ALUNNI PER CLASSE.

La Legge 820 del 1971 all'art. 12 dice che il numero massimo di alunni affidati ad un solo insegnante non può essere superiore a 25; se nella classe ci sono alunni handicappati il numero massimo è di 20; se all'insegnante sono affidate più classi (=pluriclasse) il numero massimo di alunni è di 10.

La mia giornata scolastica è divisa tra mattina e pomeriggio: dalle nove a mezzogiorno e dalle due alle quattro.

Questo per cinque giorni alla settimana, il giovedì abbiamo vacanza.

A metà mattina facciamo la ricreazione nel cortile della scuola.

Io mi reco a scuola a piedi. Quando le strade sono fangose, siccome le scarpe costano molto, la mia mamma mi fa calzare gli zoccoli di legno.

In classe siamo in quarantacinque. Siamo seduti in banchi alti e scomodi di rozzo legno, tutti scheggiati. La mia sezione è la A, tutta di maschi. Le femmine sono nella sezione B.

La maestra è molto severa: nessuno di noi può parlare o muoversi dal banco, se no fioccano i castighi, e qualche volta anche le bacchettate.

In cartella ho un quaderno a righe e uno a quadretti, una matita, una penna col pennino di metallo e il libro di lettura. E' brutto: ci sono racconti noiosi e poche illustrazioni senza colori.

Sono molto contento di andare a scuola, perchè tanti ragazzi del mio paese, più poveri di me, non possono frequentare la scuola. Vanno già a lavorare per portare qualche soldo a casa.



L'istruzione

*Se dai del pesce ad un uomo,
egli si ciberà una volta.
Ma se tu gl'insegni a pescare
egli si nutrirà per tutta la vita.
Se fai progetti per un anno,
semina del grano.
Se i tuoi progetti si estendono
a dieci anni,
pianta un albero.
Se essi abbracciano cento anni,
istruisci il popolo.
Seminando grano una volta,
ti assicuri il raccolto.
Se pianti un albero
tu farai dieci raccolti.
Istruendo il popolo,
tu raccoglierai cento volte.*

Huang Tse

F. Antonello

Non voglio più andare a scuola

Appena la mamma si alza per andare a fare il caffè, Claudio corre dalla sua cameretta e s'infilta nel lettone di papà.

— Ciao, papà. È domenica, oggi?

— No, oggi si lavora. È giovedì.

— Uffa! E quanto ci vuole per domenica?

— Venerdì, sabato e domenica — conta il babbo sulle dita — ancora tre giorni...

— Senti, papà: io non ci voglio più andare a scuola. La domenica non viene mai! E io la mattina voglio dormire.

— Però, se un bambino non impara...

— Sì, lo so, diventa un asinello come Pinocchio. Pazienza! Diventerò un asinello.

— Hai ragione! Anch'io non ho voglia di andare in ufficio. La domenica non viene mai. E io la mattina voglio dormire.

— E allora?

— Pazienza! Diventerò un mendicante. E tu sarai il mio asinello.

— Bene, papà.

Si mettono sotto e chiudono forte gli occhi, per riprendere sonno.

Ma Claudio non riesce a dormire. Pensa a quel vecchietto col cane, che sta ogni domenica davanti alla chiesa.

— Bisogna alzarsi, Claudio — sospira il babbo.

— Ma come, papà! Abbiamo detto che...

— Sì, lo so quello che abbiamo detto. Io sarò il mendicante e tu il mio asinello. Bisogna alzarsi, per andare sulla porta della chiesa.

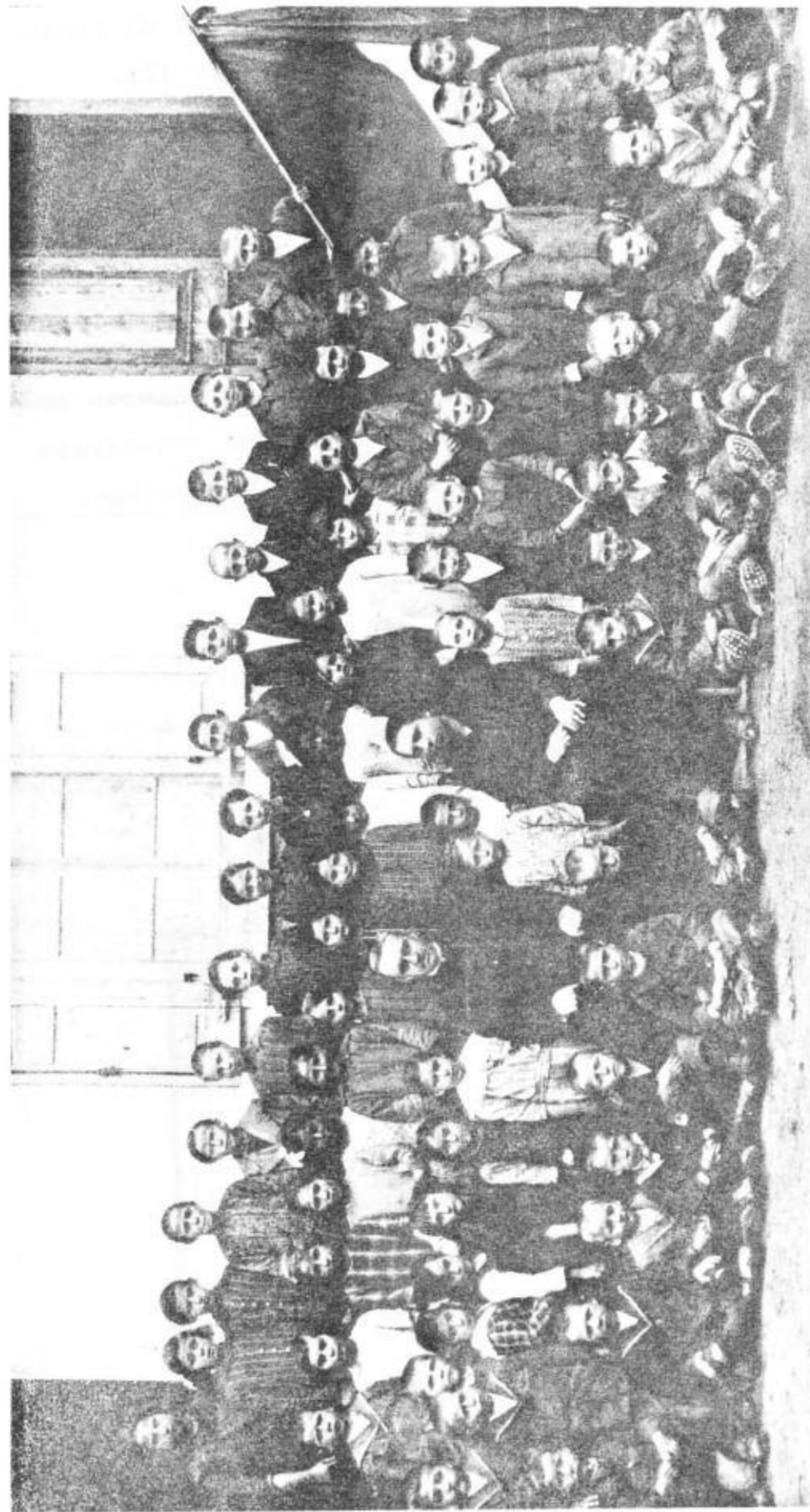
— Oh, papà...

Claudio sta lì un momento con la bocca spalancata.

— Sai che ti dico?... Se proprio bisogna alzarsi, allora... tu va' in ufficio, che io andrò a scuola.

— Tutto considerato, forse hai ragione — dice il papà.

E la mamma dalla cucina: — Su pigroni, che la colazione è pronta!



Ricordo Anno Scolastico 1997-98

QUESTA PLURICLASSE DI VIGO CAVEDINE ERA FORMATA DA I - II - III



Ricordo Anno Scolastico
1983/84

Questa pluriclasse di Ranzo
è formata da II e III.

0 0 0 0 0

Ora non tutto si studia
sui libri, la scuola paga
le corriere che ci portano
a visitare ciò che ci in-
teressa. Grazie a questa pos-
sibilità abbiamo conosciuto
la classe III di Terlago.

LE IMMAGINI PARLANO DA SOLE.



IMPARARE E' ... VEDERE CON I PROPRI OCCHI.

Relazione sull'incontro con la cl. III di

Berlago

I bambini di Berlago sono venuti a Covedine (il) lunedì 14 Maggio per conoscerci e fare con noi la passeggiata archeologica. Loro in classe sono in 15. Davanti alla "Cosima" abbiamo fatto loro una fotografia e delle domande. Noi li abbiamo intervistati perché l'anno scorso facevano tempo pieno e quest'anno fanno scuola normale; vogliamo sapere la differenza. Loro ci hanno risposto che è più bello fare la scuola a tempo pieno (14,1 preferiva la scuola normale) anche se bisognava stare a scuola 8 ore mentre ora solo 4. Ecco i motivi: una volta facevano i gruppi e oggi non li fanno più; una volta avevano compiti solo il venerdì per il lunedì oggi ne hanno tutti i giorni; Una volta loro si riunivano a divertirsi tutti assieme alla ricreazione del pomeriggio invece adesso sono a casa con i propri amici.

Relazione sull'intervista alla cl. più piccola

del nostro circolo.

Noi abbiamo intervistato la cl. più piccola di Ramos perché volevamo scoprire se tutte le scuole normali fanno le stesse cose che fanno quelli di Berlago. Dalle loro risposte vediamo che loro fanno cose in più e diverse.

Uniamo le loro risposte.

GRUPPO DI KATIA

→ Risposte.

1) Sì, noi facciamo i gruppi due volte alla settimana. Il mercoledì le prime due ore della mattina facciamo gruppi di recupero e lavoro di lingua e di conti con i bambini delle classi IV e V.

Il venerdì le ultime due ore facciamo gruppi di studio ambientale assieme ai bambini di tutta la scuola.

2) (Ma suam) da nostro è una scuola a tempo normale dalle ore 8 alle ore 12 e 10.

Il giovedì pomeriggio abbiamo una ora di tedesco e il venerdì pomeriggio dalle ore 13,30 alle 15,30 ritorniamo al doposcuola.

Gli altri pomeriggi facciamo i compiti che ci assegna la maestra e poi possiamo giocare.

3) Come una pluri classe, di 5 bambini quattro maschi e una bambina.

Due bambini della classe III e 3 della classe II.

4) Ogni giorno noi facciamo 4 ore di scuola.

5) Abbiamo una maestra, un insegnante di religione e il maestro di tedesco.

Ciao a tutti.

Christian, Paolo, Eros, Andrea, Irene,

COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

N. COMPONENTI	1	2	3	4	5	6	OLTRE
VALORI ASSOLUTI	93	142	134	118	81	38	47
VALORI %	14,2	21,8	20,5	18,1	12,4	5,8	7,2
NUMERO MEDIO:	3,4						

GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE

	TITOLO DI STUDIO	VALORI ASSOLUTI	VALORI %
1961	licenza elementare	1696	94,1
	licenza media inferiore	62	3,4
	diploma	43	2,4
	laurea	2	0,1
1971	licenza elementare	1533	83,3
	licenza media inferiore	228	12,4
	diploma	67	3,6
	laurea	12	0,7
1977	licenza elementare	1376	74,7
	licenza media inferiore	378	20,5
	diploma	76	4,1
	laurea	13	0,7

TAV. 5 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi

COMUNI	FORNITI DI TITOLO DI STUDIO							
	LAUREA		DIPLOMA		LICENZA MEDIA INFERIORE		LICENZA ELEMENTARE	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
CASTELLO TESINO	22	12	102	56	358	172	1.021	450
CASTELNUOVO	8	7	56	36	232	127	448	210
CAVALESE	103	74	311	171	1.082	511	1.568	712
CAVARENO	12	11	86	52	206	112	411	167
CAVEDAGO	6	4	23	17	106	53	282	129
CAVEDINE	15	10	189	100	518	273	1.301	621
CAVIZZANA	1	1	14	9	62	37	119	56
CEMBRA	11	9	108	56	326	174	729	367
CENTA SAN NICOLÒ	4	3	20	14	100	49	266	119
CIMEGO	3	2	26	15	92	49	238	112
CIMONE	1	1	13	6	120	56	353	182

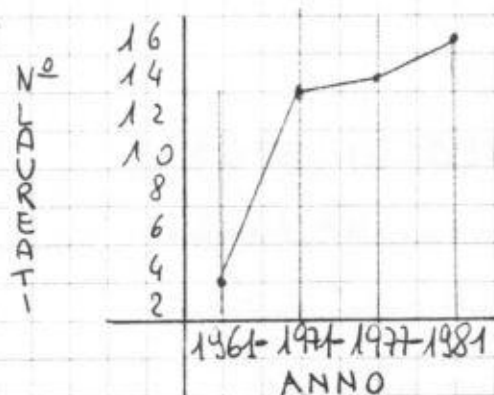
per sesso e grado di istruzione

TOTALE		ALFABETI PRIVI DI TITOLO DI STUDIO				ANALFABETI				TOTALE		Codice del Comune
		TOTALE		di cui in età da 55 anni in poi		TOTALE		di cui in età da 55 anni in poi				
MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	
1.503	690	120	71	15	9	6	4	4	2	1.629	765	048
744	380	70	44	13	7	1	—	1	—	815	424	049
3.064	1.468	278	133	17	6	8	5	3	—	3.350	1.606	050
715	342	71	33	2	—	2	1	—	—	788	376	051
417	203	37	19	1	1	1	1	—	—	455	223	052
2.023	1.004	169	82	14	7	10	6	3	2	2.202	1.092	053
196	103	10	7	—	—	—	—	—	—	206	110	054
1.174	606	135	74	4	1	4	2	—	—	1.313	682	055
390	185	33	13	2	—	4	1	1	—	427	199	056
359	178	18	5	1	—	2	—	2	—	379	183	057
487	245	36	13	14	3	—	—	—	—	523	258	058

QUESTI DATI SONO TOLTI DA GLI
ULTIMI DUE CENSIMENTI E CI SONO
STATI GENTILMENTE MESSI A DISPOSIZIONE
DAL NOSTRO COMUNE.

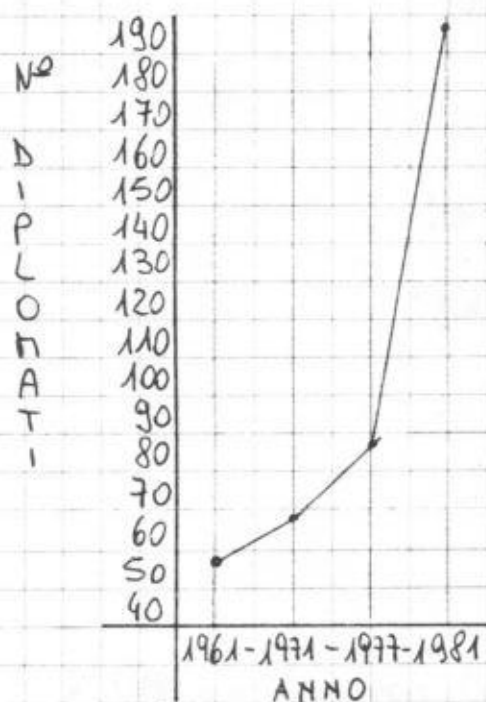
Guarda le tabelle sul grado di istruzione della popolazione residente nel Comune di Lavedine in età da 6 anni in poi e costruisci i seguenti grafici:

HANNO LA LAUREA



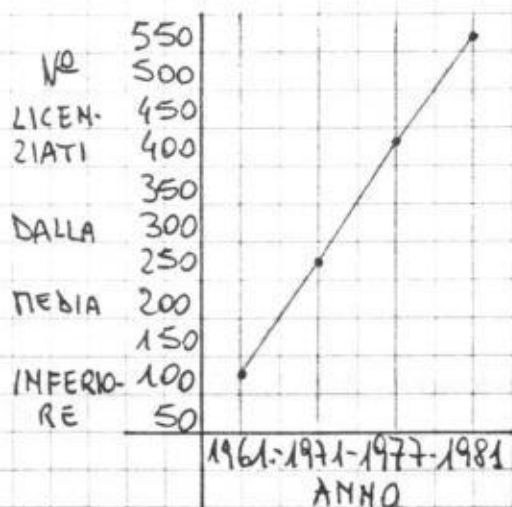
I laureati sono aumentati ma sono ancora pochi.

HANNO IL DIPLOMA



Ogesso i diplomati sono tanti e una volta erano più pochi.

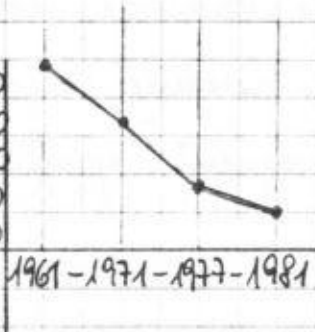
HANNO LA LICENZA MEDIA INFERIORE



Quelli che hanno la licenza media inferiore sono tantissimi, invece una volta erano molti di meno.

HANNO LA LICENZA ELEMENTARE

№ LICENZIATI	1.700
DALLE	1.600
ELEMETARI	1.400
TARI	1.300



Una volta tanti avevano solo la licenza elementare, ora sono meno

SONO ALFABETI PRIVI DI TITOLO DI STUDIO

Problema: Sapendo che a Cavedine circa 90 bambini stavano frequentando la scuola elementare e a Vigo Cavedine ce n'erano altri 60, quanti adulti non avevano terminato le scuole elementari? nel 1981?



OP.

$$\begin{array}{r} 90 + \\ \underline{60} = \\ 150 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 169 - \\ \underline{150} = \\ 19 \end{array}$$

R. Non avevano terminato le elementari circa 19 adulti.

GRUPPO DI KATIA

SONO ANA ALFABETI

Nel 1981 nel Comune di Cavedine c'erano 10 analfabeti, cioè persone che non sanno scrivere e leggere.

CONCLUSIONI.

Abbiamo osservato che la scuola sta continuamente cambiando, abbiamo potuto verificarlo e provarlo leggendo i documenti. Confrontiamo insieme i dati raccolti dai gruppi su alcuni temi.

L'OBBLIGO SCOLASTICO.

Gruppo di Katia: Una legge austriaca del 1805 rende obbligatoria la scuola in Trentino fino a 12 anni.

Gruppo di Cecilia: Sul registro del 1905/06 tutti gli alunni dimessi dalla scuola (10) c'erano andati per otto anni, non tutti però avevano cominciato a 6 anni, una addirittura a 4 anni.

Gruppo di Francesco: Sul registro del 1928/29 la maestra scriveva che chi non frequentava la scuola, anche se per lavoro, prendeva la multa.

Ora la scuola è obbligatoria per 8 anni che si dividono in 5 di elementari e 3 di medie.

Gruppo di Katia: I "nuovi programmi" propongono che l'inizio della scuola venga anticipato a 5 anni di età.

Elisa: Al telegiornale hanno detto che forse le medie dureranno presto 5 anni.

I PROGRAMMI E LE MATERIE.

G. Katia: La legge del 1805 diceva che a scuola si doveva imparare la religione, a leggere scrivere e far di conto.

G. Cecilia: Sul registro del 1905/06 ci sono anche altre materie: cucito, disegno, geografia, storia, calligrafia, condotta.

G. Claudia: Da un quaderno del 1911/12 vediamo che era più importante la bella scrittura perchè gli errori non erano segnati e in fondo alle pagine c'era sempre visto uno e molto buona.

G. Francesco: Nel registro del 1828/29 sono segnate altre materie: lavori donneschi (per le femmine) e manuali (per i maschi), notizie varie, contabilità, recitazione.

G. Elisa: Nel registro del 1932/33 ci sono anche le scienze.

G. Francesco: Guardando un quaderno di storia del 1953 vediamo che era molto importante la memoria perchè c'erano molte date e nomi propri.

G. Claudia: Su una pagella del 1955 ci sono altre materie: computisteria e igiene.

G. Katia: I programmi del 1955 dicono che è importante saper imparare da sé nella scuola e nella vita, affermano cioè l'importanza del ragionamento.

G. Claudia: Anche la poesia "L'istruzione" di Huang Tse dice che è importante imparare a ragionare con la propria testa.

G. Katia: Sul registro del 1976/77 c'è anche educazione fisica.

G. Claudia: Sulle nostre schede c'è anche educazione musicale.

G. Katia: Sui "nuovi programmi" ci sono altre materie: II lingua (noi stiamo già facendo tedesco), studi sociali (questa ricerca è uno studio sociale), educazione all'immagine (abbiamo già cominciato imparando ad usare la macchina fotografica e il proiettore per le diapositive). I nuovi programmi dicono anche che dobbiamo imparare ad essere utili alla società (specialmente nei lavori di gruppo possiamo dimostrare la nostra capacità di essere utili e non di peso agli altri).

Abbiamo visto che le materie sono andate aumentando anche se qualcuna non si fa più, che la scuola svolge compiti sempre più grandi ed è rivolta al futuro.

LA VALUTAZIONE.

Guardando sui registri dal 1905/06 al 1932/33 vediamo che si usavano le qualifiche: lodevole, buono, sufficiente, insufficiente o, al loro posto, i numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5.

Guardando la pagella del 1955 e il registro del 1976 vediamo che si usavano i voti da 1 a 10 (sotto il 5 non ne abbiamo trovati). Ora si valuta coi giudizi.

G. Cecilia: Guardando il registro del 1905/06 vediamo che si bocciava per forza almeno 4 anni perchè c'erano solo 4 sezioni e si doveva andare a scuola per 8 anni.

G. Claudia: Guardando il quaderno del 1911/12 vediamo che l'alunna stava facendo la I classe per la III volta.

G. Francesco: Guardando il registro del 1928/29 vediamo che 13 alunni su 39 di I-II-III avevano già ripetuto un anno di scuola dato che avevano un anno in più dei loro compagni.

G. Claudia: Guardando la pagella del 1955/56 vediamo che si bocciava per forza almeno due anni perchè l'ultima classe era la VI e dovevano andare a scuola per 8 anni.

G. Katia: Guardando il registro del 1976/77 vediamo che si bocciava qualche volta infatti su 18 bambini che frequentavano la V B, 3 erano stati bocciati una volta negli anni precedenti dato che avevano un anno di più.

La legge del 1977 dice che si boccia solo in casi eccezionali, con l'accordo di tutti gli insegnanti della scuola.

Da quando veniamo a scuola noi qui a Cavedine non è più stato bocciato nessuno. Da queste notizie ricaviamo che in passato non si bocciava solo perchè gli insegnanti erano più severi ma anche perchè non c'erano abbastanza classi.

LA CLASSE.

- G. Cecilia: Dal registro del 1905/06 risulta che a Stravino c'era una pluriclasse con 92 alunni di tutte 4 le "sezioni" allora esistenti.
- G. Claudia: Sul "Diario di uno scolaro" del 1908 Antonello scrive che in classe c'erano 45 alunni e che i banchi erano alti scomodi e di rozzo legno. Dalla fotografia di Vigo Cavedine del 1927/28 vediamo che c'era una pluriclasse con 68 alunni di I-II-III (se erano tuuti presenti!).
- G. Francesco: Dal registro del 1928/29 risulta che a Stravino c'era una pluriclasse con 39 alunni di I-II-III, questo da novembre ad aprile; il primo mese di scuola infatti la maestra teneva solo i 20 alunni di I per avviarli alla vita scolastica mentre quelli di II e III andavano con l'altra insegnante, col primo maggio invece passavano all'altra maestra gli alunni di III (8) dato che quelli di V avevano terminato la scuola. La maestra scriveva che era difficile poter seguire bene una classe così numerosa.
- G. Elisa: Dal registro del 1932/33 risulta che a Stravino c'erano una pluriclasse di II-IV-V per un totale di 48 alunni.
- G. Katia: Una legge del 1971 dice che al massimo una classe può essere di 25 alunni, se ci sono handicappati di 20 alunni, se è una pluriclasse di 10 alunni. Sul registro del 1976/77 risulta che a Cavedine la V B era formata da 18 alunni provenienti da Cavedine, Stravino e Brusino, con due insegnanti. Dall'interviste e fotografia di Ranzo vediamo che quest'anno là c'è una pluriclasse con 5 alunni di II e III. Dall'intervista e fotografia di Terlago vediamo che la loro classe III è di 15 bambini.

Mentre una volta le classi erano molto numerose e le maestre non potevano seguire bene gli alunni, dopo la legge del 1971 le classi si sono rimpicciolite. La nostra classe di 21 alunni, che una volta sarebbe apparsa piccola, ora è numerosa, normale è quella di Terlago, piccola è quella di Ranzo.. Le due fotografie di Vigo Cavedine e Ranzo mostrano molto bene come le cose cambiano col tempo.

LIBRI E QUADERNI.

- G. Claudia: Sul "Diario di uno scolaro" del 1908, Antonello scrive che il suo libro di lettura è brutto, ci sono racconti noiosi e poche illustrazioni senza colori; in cartella aveva un quaderno a righe e uno a quadretti.

Il quaderno di scrittura del 1911/12 era molto fino, non c'erano mai disegni o spazi vuoti. Se il compito era breve, l'alunna riempiva la pagina facendo esercizi dell'alfabeto.

G. Cecilia: Abbiamo sfogliato il libro di lettura "Bonta" stampato nel 1946, abbiamo visto che era scritto con caratteri molto piccoli e che le illustrazioni erano pochi disegni coi colori nero, rosso, bianco.

G. Elisa: Il sussidiario "Guidanuova" stampato nel 1951 è scritto con caratteri molto piccoli, ha poche illustrazioni senza colori.

G. Francesco: Il quaderno di storia del 1953 era scritto fitto, fitto, c'erano pochissimi disegni: una cartina e due cornicette.

I nostri libri sono pieni di illustrazioni, fotografie e disegni con molti colori. In cartella abbiamo diversi quaderni e schedari dove inseriamo parecchi fogli già fotocopiati. Non abbiamo problemi di spazio e facciamo tutti i disegni che servono per capire meglio il nostro lavoro. Spesso però siamo disordinati strappiamo pagine o le lasciamo mezze vuote. Il benessere ci permette di usare carta a volontà ma sprecandola facciamo un danno alla natura (molti alberi vengono tagliati per i nostri sprechi!), alla nostra educazione e alle tasche dei nostri genitori; i vecchi quaderni ci hanno ~~insegna~~ dato una lezione: bisogna risparmiare carta!

DURATA DELLA SCUOLA.

G. Cecilia: Dal registro del 1905/06 risulta che la scuola era cominciata il 15 ottobre e terminata il 15 luglio, c'erano perciò tre mesi di vacanza. Gli alunni di III sezione e alcuni di II terminavano il 30 aprile.

G. Claudia: Dal "Diario di uno scolaro" del 1908 Antonello scrive che la giornata scolastica è divisa fra mattina (9-12) e pomeriggio (14-16) per 5 giorni la settimana, il giovedì era vacanza.

G. Francesco: Dal registro del 1928/29 risulta che la scuola è cominciata il primo ottobre ed è terminata il 6 luglio, a parte quelli di V che terminavano il 30 aprile. Le vacanze natalizie duravano solo 6 giorni.

G. Elisa: Dal registro del 1932/33 risulta che la scuola è cominciata il primo ottobre ed è terminata il 28 giugno, c'erano perciò tre mesi di vacanza.

G. Katia: Dalle interviste fatte ci risulta che quest'anno a Terlago vanno a scuola dalle 8 alle 12 per 5 giorni alla settimana e a Ranzo dalle 8 alle 12.10 e alle volte anche il pomeriggio per 6 giorni alla settimana.

Qui a Cavedine mezza classe frequenta dalle 8.30 alle 16.30, l'altra mezza ha due ore libere a mezzogiorno., per 5 giorni alla settimana. Per quanto riguarda le ore di scuola al giorno vediamo perciò che sono all'incirca uguali.

Quest'anno la scuola è cominciata il 15 settembre e termina il 14 giugno, anche noi facciamo tre mesi di vacanza come i nostri genitori e nonni. C'è però una differenza: una volta i grandi terminavano due mesi prima perchè dovevano aiutare i genitori in campagna mentre noi frequentiamo tutti fino alla fine perchè le nostre famiglie non hanno più tanto bisogno del nostro aiuto.

USCITE.

Dal registro del 1928/29 (G.Francesco) risulta che gli alunni di tutto il Comune di Cavedine si trovavano insieme per la festa degli alberi e per le prove e i saggi di ginnastica.

Anche noi usciamo diverse volte per lo studio del nostro ambiente. Di solito facciamo ancora la festa degli alberi insieme a quelli di Vigo Cavedine. Noi però possiamo recarci anche più lontano perchè ci sono i mezzi di trasporto e la scuola ci paga le uscite. Quest'anno siamo andati a visitare il Castello del Buon Consiglio a Trento, la Centrale Idroelettrica di Santa Massenza, siamo andati al teatrino delle nuvole a Trento dove abbiamo incontrato bambini di molte altre scuole e abbiamo incontrato gli alunni di Terlago che sono venuti qui a visitare la passeggiata archeologica.